

Werk

Titel: Itinerario Di Marin Sanuto Per La Terraferma Veneziana Nell'Anno MCCCCLXXXIII

Autor: Sanuto, Marino

Verlag: Tipografia del Seminario

Ort: Padova

Jahr: 1847

Kollektion: DigiWunschbuch; Itineraria

Digitalisiert: Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen

Werk Id: PPN556492552

PURL: <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN556492552>

OPAC: <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=556492552>

LOG Id: LOG_0032

LOG Titel: Ex Salodio

LOG Typ: chapter

Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain these Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen
Georg-August-Universität Göttingen
Platz der Göttinger Sieben 1
37073 Göttingen
Germany
Email: gdz@sub.uni-goettingen.de



EX SALODIO

Descriptio Salodij

Salò è situado sopra il laco di Garda in uno angullo; va in longo *ut patet*; è murado da la banda de le montagne con mure antique et basse, ma di quella banda è 'l loco debelissimo. À do porte: di la Rocha va a Brexxa, si passa il ponte di quella acqua dil lacco per più forteza, et già era rocha, *nunc diruta et vasta*; l'altra di S. Zuane; et è una in capo di la terra, et cussi l'altra. Fa anime 3 amilia. La piazza picolla, et loza su lacco; in cao, versso S. Zuanne, è la chiesa cathedral di S.^{ta} Maria, magnifica et excelente, dove è sepulto Roberto di Prioli Provedador, et sopra Lago era. È il mercado de marti; li va Provedador di la terra et Capit.^o di la Riviera, che tuta la Riviera fa anime 55 milia; dà ducati 7000 de intrà; Zuan Herizo, di Stefano fiol, à l'anno, et sta 16 mesi, ducati 400. Li va *etiam* Podestà di Brexa, à ducati 200; Antonio di Boni era; mena con si vicario Constantin di Boni, et do contestabelli; à la jurisdiction in civil, e le suo sententie va a Brexxa, et il Cap.^o se inpaza in criminal; mena uno cavalier, et, *ut illi dicunt*, quasi se pol reputar Domino da Dio, che dapoi è soto il Senato, che fu del 1440, mai niun Pro-

Eclesia cathedralis

Robertus de Priolis
Mercatum

Johanes Erizo Provi-
sor Salodij

Antonius de Boni
Brix. Potestas
Constantinus de
Boni Vicarius

vedador refudò qui. Versso la porta di la rocha è la chiesa et monestier di frati de S. Bernardino, et è molte caxe sopra il laco, et Fantino Copo P. V. ne à una. È terra streta. Mons S. Bernardini

De qui si disparti uno de noi, Hironimo di Leze de Dominico filgio P. V. et cugnato dil Pisano, huomo veramente da tuti esser amado merita, et andò versso Veniexia, che fin a horra con noi era stato. Et adì 22 zugno, di domena, Pylades, scrivàn nostro, se maridò in la fia di M.^o F. M. Hironim. de Lege
Dominici filius

Pyladi viro docto compatrique car.^{mo}

Godo, compar, et godiamo ogni uno
Poi che seguito è quello felice:
Goda li Dei che sei del ciel Te lice
E gli homeni mortal ad uno ad uno.
Godo già che da Jove ài cotal muno,
Et Himeneo contemplo quel che dice:
Piangete, done, per cotal radice
Che di voi el Compar ormà è digiuno.
Piangete ancor tute voi done belle,
Che questui ch'era sol del ciel erede
Pilgiato à huna fior di damiselle.
Cussi volesse Idio con la mia fede
Havesse Candida e Gemma in mia balia ⁽⁴⁷⁾,
Et lacerato poi chi zìò non crede.
Or prego quella dia
Che vi concieda vita ambeduo voi
Chome a Nestor, et l'alme nel ciel poi.

È luntano Sallò di Brexxa mia 19. Trovasse, nel andar tal via fixi, mia uno Cachaver, Olzà, Desoraponti, Manerbe da lonzi con la rocha sopra il monte, et Villa Nova poi, in tuto 5. Gavardo dove è 'l Chies vien dil laco di Garda, ivi se partisse et fa il Navilio; qui è Vicario brexano, ch'è luntan di Brexa mia 14; et Caion, Payton, Nigolento, Marzà, Verli et Rezado; poi Brexxa: se intra per Torrelonga. Cachaver
Olza
Manerbe
Villa Nova
Gavardum
Chies et } Fl.
Navilius }
Caion
Payton
Nigolento
Marzà et
Rezà

Da la banda de là del lacco, sopra pur colletto a isola, è uno bellissimo monestier, et Maderno è mia 4 distante; si cavalecha sempre per olivari pareno Maternum vicum

Petrus Fuscareno
Provisor et Cap.
Laus Materni

Mereatum

S. Herculianus
Episcopus Brixienis

Vicentius de Tiene
Vicarius Materni

Garignanum

Tusculanum

Eclesia S. Mariae
de Benaco
Nota mirabilia

Jovis Amonis

Miraculum

S. Georgius
de Variule (sic)
Nota de S.
Herculiano

boschi, et lavarni alti; lochi ameni et soavi: poi per uno locco stretto sopra lago, dove li ozi è sta fato bastion per forteza di Maderno, cavalchado, per una porta di muro apresso il monte se intra, et è bel locco; à il palazzo fabricato modo veneto; è grandò et già fu castello; à ponte et revelino, *solum* davanti le fosse; lago li bate dentro: et Piero Foscarini di Nicolò F., che, pochi anni è passati, morite Cap.º a Padoa, vi fu Cap.º et stete, qual, per sua fedeltà che sempre si à tenuto per S. Marco, à privilegij che il Capit.º di Sallò stagi la mità dil tempo a Maderno. Ma in quella fiata stava tre anni, *nunc* sta 16 mesi et non vi vien a star. È il mercado de luni; sopra la piazza è una chiesa cathedral di S. Herculiano Ep.º di Brexa, et protector dil locco, e heremita; il corpo ivi è in arca marmorea. Vidi la caxa dove el Vescovo di Ca Zane stava, et li fu preso (48). Qui è zardini de zedri, naranzari, et pomi damo (*sic*) infiniti: lochi, concludendo, amenissimi, gentili et soavi, da sir habitati sempre. De qui è Bort.º di Moncelexe, Doctor, Advocato con noi, et questo adorna. È vicario Vicenzo da Tiene vicentino: lor lo clexe.

De qui a Garignan è mia 5; et mexo milgio trovate, viatori optimi, una aqua; et di là passati è Tusculan et Benaco, che il nome dil laco *latine* serva: Benaco dove è una chiesa antiqua se apella S.^{ta} Maria de Benaco. Li è molte antigità; si trova soto terra epitalij di perfete lettere et antiqui; et qual i' vidi, è posto, nel intrar di la porta, questo *noviter* trovado: *Antonini Pij Hadriani filij*, et siegue la sua geneologia; et si cava molti musaichi: et è l'altar grandò in mexo la chiesa con quatro collone, e di sopra uno capitello con ydolo, zoè Jove Amone in forma de ariete, con uno buso nela cuba, andava el fumo de li sacrificij suso; ma sopra l'altar è una piera, la qual, *ut dicitur*, suda tre volte al anno, di Nadal, Venere Sancto, et la Nostra Donna di febrer; et uno P. Francesco di Fossato à una caxa bellissima, et soave di zedri et granati, giardini molti excelenti. De qui a Gargnan è mia 4. Trovate di qua Secina, Ruina, Via-vedre, et da lonzi, su uno monte, Musacha; poi è sopra l'aqua, Tore di la Palli, Branzon, Malcexeno; Buiago et Villa è di qua; *demum* Gargnan, ch'è loco bello et caxe assai. Qui si convien andar per monti asperi, ma noi ne la ganzara siamo montati, et è mia 15 fino a Riva; si vede Tegnol, Tremozogno, Limon, Ponal, dove a la fin è uno buso in uno asperissimo et picollo, con una portella di piere cote, nel qual l'heremita S. Herculiano, refudando li doni dil mondo, habandonando Brexa, ivi si vixè, et morì, et tute le campane di quelli lochi circumvixini sonò per lor medene; et controversia vene tra Bre-

xani et quelli dil lacco, et *concorditer et unanimiter* il corpo fu messo ne la sua barchetta senza remi, et *tandem* pervene a Maderno dove fu sepulto qual santo; et vedete il loco dove fu portado vituaria, per i monti, a la città di Brexa per asedio era asediata: loco ad andar incredibile vi handasse; *tandem (sic)* vilani a piedi, con uno sacco per uno, portò; et sono meritati vedesse di queste alpe altissime acqua vegnir giò, cossa bella et miranda ad veder. Et per mexo monti da una parte et l'altra, con sover, fluctuation et vento, *tandem* arivassemo a Riva, fati in ganzara mia 29; et qui è pinta.

